Anno XII. (Abbonamento postale) Venerdì 5 Ottobre 1888 (Abbonamento postale) N. 238.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue l. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Col primo di Ottobre

fu aperto nuovo periodo d'associazione alla *Patria del Friuli* ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Pei Soci in Udine, come già si pratica con parecchi, si accetterà il pagamento dell'associazione anche per mese.

In questo ultimo periodo del 1888 compariranno nuovi Collaboratori e Corrispondenti, così chè sarà possibile dare al Giornale la massima varietà.

E poichè pel venturo anno preparasi la grande Esposizione di Parigi, la Direzione si è assicurata la diligente collaborazione di un connazionale che ivi dimora e che comincierà in ottobre a spedirci settimanali Corrispondenze, offerendo intanto la cronaca delle predisposizioni già in corso per preparare questo avvenimento, ed in seguito ci riferirà in particolare quanto concerne gli espositori italiani ed i loro prodotti. L'attenzione pubblica dovendo presto essere indirizzata a Parigi, abbiamo voluto con queste Corrispondenze settimanali preparare i nostri Lettori a prendere parte, sino da ora, ad un fatto straordinario, da cui forse potrebbero germogliare anche gravi manifestazioni politiche.

In quest'ultimo trimestre, oltre la continuazione delle **Memorie di mezzo secolo,** si darà nell'Appendice anche un Racconto sentimentale, e più tardi, cioè alla riapertura della Camera, si daranno, come in passato, settimanali **Lettere parlamentari,** il cui scopo si è quello di un concetto sintetico della politica italiana.

Per queste sue cure, la Direzione della ***Patria del Friuli*** confida di assecondare i desiderii dei Soci e Lettori e di assicurarsi la loro benevolenza.

Il viaggio

DELL' IMPERATORE GERMANICO

Dopo avere visitato paesi e Principi minori della Patria tedesca, ecco che il nuovo Imperatore cominciò la visita dei suoi alleati. Quindi il telegrafo oggi lavora a narrarci i particolari del breve soggiorno di Guglielmo II a Vienna, e forse in altri luoghi dell'Austria.

L'itinerario imperiale è seguito da attenzione vivissima della Stampa straniera, e ogni incidente commentato.

Dalle cordiali accoglienze de' Sovrani minori che s'accentrano nella politica unitaria della Germania, non era a dubitarne, poichè ormai, sotto la potente egemonia di Bismarck, si considerano quasi primi vassalli dell'Impero. Ma le *accoglienze* in Austria, nella metropoli degli Absburgo, possono offerire opportunità a parecchie considerazioni.

Come mai sono i tempi mutati! e come la Casa degli Absburgo ha dovuto subire la loro influenza! Dopo secolare rivalità, dopo tante guerre risorgenti sotto varii pretesti dinastici o di equilibrio politico, dopo la sconfitta austriaca a Sadova, Francesco Giuseppe si piegò a riconoscere l'unità germanica e nella Casa dei Re di Prussia il passaggio di quel titolo imperiale, sebbene rimodernato, che costituiva una volta quasi un'eredità domestica. Ma Francesco Giuseppe diede saggio poi di sapersi piegare vieppiù, con lo sradicare quasi dalla memoria tutte le tradizioni del secolare dominio dell'Austria sull'Italia, sino a riconoscere il nuovo Regno, e a farsene un alleato!

E così Guglielmo II viene a Vienna come alleato di Francesco Giuseppe, poichè ormai l'Austria aspetta da altra parte, quando la questione sarà matura, il compenso pei patiti sacrifici. Il tempo ha già medicate certe ferite; quindi egli è festeggiato, e non gli mancano, dopo i segni di rispetto nella rigida etichetta de' Cortigiani, altri segni più graditi, quelli della simpatia popolare.

Ma a riceverne di più vivaci e spontanei, Guglielmo II verrà tra pochi giorni in Italia, verrà a Roma. Poichè noi Italiani non potremmo dimenticare mai quanto debbasi alla Prussia per la nostra redenzione dalla straniera servitù, e quanto debbasi, anche dopo, all'Imperatore Guglielmo il *vittorioso*, che con i suoi trionfi in Francia ci spianò la via all'acquisto di Roma. E sono indimenticabili le prove di affetto verso l'Italia e il suo Re date dall'Imperatore Federico III, che tra noi venne più volte ed era ammiratore dell'antica e moderna civiltà del *bel paese.*

Ogni giorno il telegrafo ci annuncia qualche novità riguardo i preparativi di Roma per le accoglienze liete ed oneste che si faranno, a nome d'Italia tutta, a Guglielmo II. E sono preparativi grandiosi, e insieme confacenti, nonchè all'altezza del Personaggio che vuolsi onorare, alle tradizioni della magnificenza antica e della presente potenza italiana.

Che se da parte loro vi concorrono la Corte ed il Governo, anche i Rappresentanti di Roma sedenti in Campidoglio vollero cooperarvi con liberalità straordinaria, facendovi, con ottima scelta e buon gusto, contribuire i monumenti ed i trovati moderni a cotanto solenne festeggiamento.

Del quale il programma è già cògnito, e ci sembra mirabilmente ideato allo scopo che in Guglielmo II abbia a durare per tutta vita la grata rimembranza della sua visita all'Italia e ad Umberto I o, com'anche ad apprezzare abbia le forze dell'alleato, e sopratutto l'animo degl'Italiani. Quindi, reduce come sarà in Germania, e compirà altre visite a città tedesche, potrà a ragione parlare di noi con onoranza e mostrare non essere proprio utopia, nella comune civiltà e nelle comuni aspirazioni, la fratellanza dei Popoli e l'amicizia dei Re.

G.

I vini italiani a Londra.

Ricevemmo ieri il *Bollettino settimanale* dell'Esposizione italiana in Londra, che dobbiamo alla cortesia dell'on. Bonghi, ed in esso troviamo quanto segue riguardo ai *vini italiani:*

La conferenza sui vini italiani che domani sarà fatta da Mr. W. Hudson, e che annunziammo nell'ultimo bollettino, avrà molto maggiore importanza di quello che si aspettava. Vista l'accoglienza fatta dalla stampa inglese alla esposizione dei vini italiani, visto il rapporto fatto sopra i medesimi da un giurì composto delle più note personalità inglesi in quel ramo commerciale, visto che la conferenza stessa sarà tenuta da Mr. Hudson, una delle più grandi autorità in materia, la richiesta dei biglietti per assistervi, per parte delle molte persone che per ragione di commercio, di industria, di affari in generale, hanno maggiore interesse nella cosa, è stata tale, che il Consiglio esecutivo ha dovuto limitare ad esse esclusivamente gli inviti, non potendo estenderli neppure alle signore, per materiale insufficienza di spazio. Il soggetto preciso della conferenza, sarà il seguente: *Del vino, in rapporto ai vini d'Italia.*

— La Rassegna speciale del commercio dei vini e degli spiriti *Ridley & Cols Montgly Wine et Spirit Trade Circular* del 12 settembre, prende in esame la relazione del Giurì sui vini, ne analizza le diverse parti, e conclude:

« Questo documento offre indicazioni tali, che potranno essere di grandissimo giovamento al commercio dei vini italiani se saranno seguite dai produttori. »

— La Rivista del commercio dei vini, *The Wine trade Review* del 15 settembre, riporta *per intero* la relazione del Giurì sui vini, come altamente importante, e per la produzione italiana, e pel commercio inglese. E, ciò che è più notevole, la fa precedere dal breve articolo che integralmente riproduciamo.

« I Signori che accettarono di portare il loro giudizio sui vini italiani, ci pare che abbiano compiuto coscienziosamente il loro incarico.

« La relazione da essi fatta, rende giustizia ai meriti indiscutibili dei vini italiani, e nello stesso tempo nota i difetti, cui occorre rimediare, se vuolsi che una industria alla quale gli Italiani, e con ragione, annettono grande importanza, abbia a prosperare. E si osservi che il Giurì fa speciali considerazioni sul trattamento dei vini, insistendo specialmente in questo, come noi pure abbiamo sempre fatto, che cioè i vini abbiano ad esser mandati qui in condizione tale, da non richiedere che lo ordinarie ultime manipolazioni. I produttori di vino, ci vien da esso detto, non potranno, *ottenere frutti dai loro sforzi o dalle loro uve, a meno che non abbiano scrupoloso riguardo alla preparazione dei loro vini, ed alla loro più perfetta fermentazione, prima di esporli ad un concorso, o di offrirli al consumo.*

« Ci piace che su questo punto, come in generale sugli altri, i giudicamenti siano stati espliciti. Essi avrebbero potuto passar sopra i difetti, e contentarsi di una compiacente relazione che più avrebbe lusingato quelli tra gli amici d'Italia, ch'han la veduta corta d'una spanna; ma essi hanno fatto il loro dovere onestamente; anzi in modo inteso a beneficare permanentemente la industria, nella quale essi stessi hanno i loro maggiori interessi. Nè la inconsulta lode, nè il chiuder gli occhi ai difetti stabiliranno mai una industria su solide basi; e se i produttori di vino in Italia vorranno davvero por mente ai punti deboli nella relazione indicati, e ripararvi, della critica amichevole fatta dal Giurì inglese ai loro prodotti avranno ampia ragione di esser grati, »

La morte di CESARE CORRENTI.

Ieri mattina, a Meina sul Lago Maggiore, è morto **Cesare Correnti,** dopo lunga agonia.

Ebbe l'assistenza religiosa. Negli ultimi tempi — scrive l'*Adriatico* — era divenuto più indulgente verso le cose e gli uomini di chiesa.

L'on. Crispi è giunto in tempo per assistere l'amico negli ultimi momenti. Ebbe dalla vedova la consegna di molte carte riguardanti affari di Stato, atti del Governo e del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano, del quale il defunto era primo segretario.

I funerali si faranno a spese dello Stato. Pervennero a Meina telegrammi del Re, del Senato, della Camera, di Ministri e Sindaci di Milano e Roma.

Nato di antica famiglia in Milano il 3 giugno 1815, scolaro di Cattaneo e e Romagnosi, Cesare Correnti fu uno dei capitani delle Cinque giornate. Combattè da valoroso con la penna e col fucile in quelle giornate eroiche. Esule in Piemonte, poichè fu liberata la Lombardia, venne eletto deputato al Parlamento ove rimase fino a tre anni fa, che fu nominato senatore. Cesare Correnti era scrittore forbito, efficacissimo, parlatore elegante, arguto; fu due volte ministro dell'istruzione. Sedeva alla Camera al Centro e influì in alcuni momenti nelle vicende parlamentari.

Grandi incendi in Algeria

Algeri, 4 Sono scoppiati degli incendi ieri nella regione di Bona, specialmente a Mondovì, Penthieores e Combes. I boschi bruciano per la estensione di cinquanta chilometri.

Oggi gli incendi raddoppiano d'intensità.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Continuazione vedi n. 237.

Relazione al Consiglio.

II.

Affinchè il Consiglio potesse deliberare sulla convenienza di chiedere l'acceleramento del catasto con cognizione e non fare eventualmente un passo nell'ignoto, si rendeva necessario di conoscere, anche in via di approssimazione, il rapporto esistente tra la rendita censuaria che serve a base dell'imposta, rilevata con riferimento allo stato culturale dei terreni dell'anno 1828, e quella effettiva imponibile, giusta la legge del 1 marzo che citammo.

Ogni lira di rendita censuaria è colpita dall'imposta principale, senza i decimi di guerra, con un'aliquota di centesimi 21 circa, mente per ogni lira di reddito accertato col nuovo censimento sarebbe applicata l'aliquota del 7 0|0.

Da ciò è facile comprendere quale debba essere il rapporto tra le due rendite tenuto conto delle spese da sostenersi perchè torni utile, nel riguardo della Provincia, di domandare al Governo l'applicazione dell'art. 47 che riportammo prescindendo per tanto dai vantaggi derivanti della perequazione interna.

Per scoprire dunque l'incognita, di cui facevamo ricerca, ci siamo rivolti, richiedendone la collaborazione, alla benemerita Associazione Agraria Friulana per la sua speciale competenza, e perchè essa, nel periodo di agitazione legale che precedette la discussione della legge di perequazione, si era fatta interprete, ed aveva portato d'innanzi al Parlamento coll'eloquenza dei numeri, i patimenti dell'agricoltura nella nostra Provincia, chiedendo rimedi efficaci ed immediati. Le proponemmo quindi a risolvere il problema, quale sia cioè il rapporto tra la rendita censuaria e l'imponibile giusta la legge del 1 marzo.

L'Associazione non fu indifferente alla nostra domanda, anzi l'accolse di buon grado, e fu sollecita di nominare tra suoi soci una Commissione che, d'accordo colla vostra Deputazione, ebbe a formulare, non avendo ritenuto prudente di accettare certe presunzioni anche autorevoli che avrebbero potuto risparmiarci tempo e lavoro, un quesito censuario che venne diramato ad agrimensori nei parecchi distretti, e ad alcuni proprietari fondiari della Provincia, chiedendo una ponderata risposta, perchè questo fu ritenuto il modo più semplice e fu adottato da altre Rappresentanze provinciali, per arrivare alla scoperta dell'incognita accennata. — Il quesito, preceduto da varie considerazioni, era concepito nei termini seguenti: Si domanda un motivato parere, da cui risulti quale rapporto si presuma esistere fra il reddito imponibile (se fosse nuovamente accertato) dei terreni del distretto di..... e la rendita censuaria complessiva del distretto medesimo, ritenuta quest'ultima, per gli effetti del confronto, come espressa in lire italiane ed ammontante a L......

Vi è noto, quali siano state le risposte, alcune in ritardo del tempo prefisso, dei periti, e dei proprietari interpellati.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 5

IN CONVENTO.

ROMANZO

di Elia Berthet.

(Versione di E. L.)

Così parlando, o meglio disputando, i due amici erano giunti alla casa che serviva loro di alloggio. Non si fermarono in corte dove il loro colloquio poteva essere inteso, ma salirono ad una camera dove l'ordinanza di Blancménil aspettava i suoi ordini per la partenza del domani.

E Renato, datili brevemente, congedò il soldato che si ritirò in fretta.

Ma non potè sbarazzarsi così facilmente di Saint-Front che continuava ancora con argomenti incalzanti nell'ardua impresa di fargli rinunziare a quel convegno sospetto.

Renato, sebbene franco e leale, era d'un temperamento ostinato, e vieppiù s'incaponiva se contraddetto: poi sembrava assolutamente innamorato dell'incognita.

Così fu irremovibile; nè preghiere nè minaccie valsero a distoglierlo dal formato proposito.

Avvicinandosi la mezzanotte, si disponeva ad uscire. Allora Saint-Front cangiò metro.

— Poichè proprio lo vuoi, disse scoraggiato, io desisto.. Ma non privarti almeno della tua spada, Renato. Il generale ci proibì espressamente di uscire disarmati in questa città che può considerarsi nemica.

— E io mi espongo volentieri a otto giorni d'arresto se mai per caso incontrassi un ufficiale superiore, il che non è probabile. Ho promesso alla mia bella di recarmi senz'armi.

— Cavalleria da don Chisciotte, mio caro. Chi t'impedisce di cacciarti sotto la giubba un pugnale, un paio di pistole? Dubito che ti pentirai di aver trascurato queste precauzioni.

— Bah, non val proprio la pena... Ma l'ora si approssima; addio, Saint-Front, conto di ritornare a tempo per la partenza del reggimento... Domani, quando cavalcheremo di conserva sulla strada di Cadice, ti farò una particolareggiata descrizione delle mie gesta notturne.

E mosse per uscire.

— Aspetta un po', disse Saint-Front risoluto: vuoi andare al diavolo, e vacci pure! Ma io ti accompagno, e siccome non ho impegnato con nessuno la mia parola, ci vengo armato.

— Tu invece, caro mio, farai il piacere di rimaner qui e di coricarti, rispose Renato con la stessa energia. Non tollero che altri venga a mischiarsi ne' miei affari!

— Permetterai almeno che ti accompagni fino alla strada del Candilejo. Non mi avvicinerò al luogo del convegno, non vedrò la *duchessa* e lei non si accorgerà di me. Solo intendo assicurarmi che non vi sia alcun vagabondo in agguato, e non vi sia perciò traccia di pericolo. Aspetterò poscia che ti riconducano allo stesso luogo, come t'hanno promesso, e ci rivedremo di nuovo... se pure ritornerai.

— Pensa, caro Saint-Front, che la tua fazione al chiaro di luna potrà durare parecchie ore.

— Amo la luna... e non ho sonno.

Poichè non si opponeva più apertamente alla sua volontà, Blancménil fu tòcco di quella prova di affetto e di devozione del camerata, che gli veniva poi offerta con tanta premura e delicatezza, e non volle rifiutarla.

Permise quindi al collega di accompagnarlo sino al luogo del ritrovo.

Saint Front parve allora più contento e discorrendo amichevolmente e con allegra vivacità, i due amici lasciarono la casa del canonico.

Una calma profonda era succeduta nelle vie al chiasso di poche ore prima.

Le piazze erano deserte: i lumi alle finestre già spenti: solo vedevasi qualche raro passante che, indugiatosi, si affrettava alla propria dimora. Di tratto in tratto s'incontrava qualche *serenos* o guardie notturne le quali, armate di sciabola e coperte del tradizionale *sombrero,* con in mano una picca e nell'altra una lanterna, ripetevano qua e là il loro grido monotono d'allarme.

A passi affrettati Blancménil e Saint Front mossero verso il borgo del Candilejo che non era tanto lontano.

La luna splendeva sempre, e i due ufficiali curavano di tenersi sempre nella parte della strada più rischiarata, sia per evitare i vagabondi addormentati negli angoli, sia per guardarsi dai malfattori che potevano stare in agguato nelle tenebre.

Raggiunsero in breve il punto designato, la via che un ricordo storico ha reso celebre.

È là che, molti secoli prima, il re don Pedro, detto anche Pietro il Giustiziere e Pietro il Crudele, aveva pugnalato di sua mano il marito d'una donna da lui perseguitata. L'indomani, pentitosi forse del delitto, il re assassino si condannò da se stesso a morte; solo ebbe cura di farsi giustiziare *in effigie.* Le generazioni che vennero appresso, colpite d'ammirazione per atto così generoso, erigevano un monumentino sulla piazza, a ricordo dell'assassinio e dell'espiazione seguita.

Quel monumento si vede anche oggidì e consiste in un busto rappresentante don Pedro, collocato in una nicchia protetta da graticciata.

Una lampada ardeva la notte davanti quel simulacro.

Ricordano i lettori che proprio in quel sito l'incognita aveva dato appuntamento a Blancmenil: così, quando osservò da lontano il busto, Renato si fermò.

— Non posso permetterti di accompagnarmi più innanzi, mio caro Saint-Front, disse. — Se la mia bella spagnuola si trova già di fazione, la tua presenza potrebbe allarmarla.

Con sua grande maraviglia, l'amico non insistette.

— Saresti forse geloso? rispose egli all'osservazione di Renato. — Temi forse che ti strappi di mano la conquista? Separiamoci dunque, poichè lo vuoi. Ti aspetterò là, nel fondo della via... A rivederci; e, te ne supplico un'altra volta, non facciamo imprudenze.

Blancmenil fe' un gesto colla mano, ma non rispose e a passi concitati si diresse alla volta del monumento di Pietro il Giustiziere, mentre Saint-Front si appoggiava al muro risoluto di spiare ogni passo dell'amico.

E adesso occupiamoci di Saint-Front che appunta con ansietà lo sguardo nelle tenebre della notte.

Aveva già perduto di vista Renato, ma la lampada tremolante che rischiarava il busto di don Pedro, gli serviva di punto d'appoggio ed egli teneva fiso l'occhio da quella parte.

Nessun rumore all'intorno: poteva credersi solo in quel momento nella via del Candilejo.

(Continua)

pellati. — La relazione della Commissione, e della quale vi abbiamo dato copia a suo tempo, ci ha informati intorno a quei riscontri. — Risultava, per dirlo in una parola, dagli studi e rilievi fatti che la rendita media imponibile nella Provincia ammontasse a lire 250 per ogni lira di rendita censuaria, per modo che sarebbe stata evidente l'utilità di chiedere al Governo il catasto accelerato, portando altresì il conguaglio provinciale interno. E voi sapete che una sperequazione esiste anche nella Provincia nostra dipendente da cause molteplici, e da errori originari censuari, da trasformazioni culturali di terreni, che, per la loro natura, furono poco stimati, come le paludi e gli incolti comunali.

Ma erano essi attendibili, e si potevano accettare tranquillamente i risultati numerici di quelle operazioni? Potevano essi servire di base alle nostre deliberazioni?

Riporteremo su ciò, per testo, il giudizio manifestato dalla Commissione medesima nella citata relazione, e che è del seguente tenore: Questo risultato, visto il modo con cui i signori periti incaricati procedettero nelle loro ricerche, alla Commissione non parve debba essere accettato come abbastanza esatto, tranquillante e definitivo da poter dare ad esso una conclusione seria e giustificata. — I signori periti sono partiti da punti di vista troppo disparati per determinare il reddito vero dei fondi l'esame di taluno di essi è stato troppo complesso e generico, o troppo unilaterale, le deduzioni fatte da quanto producono i terreni per stabilire quale sarà la futura rendita censuaria, troppo difformi perchè la Commissione possa fermarsi a questo punto delle sue ricerche e accettare per risolvente questo primo risultato.

In seguito di che la Commissione stabilì di rivolgere le investigazioni a controllare e correggere i risultati ottenuti in quelle parti che sembravano meno accettabili e più dubbie, e di pensare anche a nuove ricerche che, per altre vie, convengano a portare maggiore sicurezza e maggior luce sulla non facile questione. — Ed a questo scopo essa si determinò a presentare analoghe proposte. — Giova avvertire che, degli elaborati peritali di cui si è parlato, quelli per i distretti di Udine e di S. Daniele fissarono l'attenzione della Commissione stessa per l'unità di concetto e per il metodo adottato, e furono giudicati i più attendibili nei loro risultamenti. Consistevano essi in una rettifica del censimento vigente, sia nel riguardo dei mutamenti avvenuti nelle qualità e nelle classi dei terreni, che in quello estimale del reddito; lavoro codesto che aveva importata la necessità di verifiche superiocali e di accurate indagini coi mezzi di esperti informatori. — La Commissione adunque propose alla Deputazione di affidare a quei periti stessi, che avevano lavorato per Udine e S. Daniele, l'incarico di assoggettare al crogiuolo di nuovo esame il cômpito degli altri periti, di tirarne eventualmente profitto e di compiere con uniformità di metodo, e con l'unità di concetto accennati, l'operazione censuaria, di che trattasi, anche per gli altri distretti della Provincia. — Siffatte proposte, accolte dalla Deputazione, furono egualmente da voi adottate nella tornata del giorno 8 agosto dell'anno decorso. — Sui risultamento di tali studi ed indagini e sul voto della Commissione, intorno a cui diremo in appresso, si fondano le conclusioni finali odierne che abbiamo l'onore di presentarvi.

(Continua).

La costituzione definitiva del corpo degli irregolari in Africa.

L'*Esercito* pubblica:

« La riorganizzazione del corpo degli irregolari d'Africa, non solo riguarda la formazione e la forza dei reparti, le condizioni della ferma e la costituzione dei quadri con ufficiali dell'esercito permanente; ma altresì una generale modificazione nel sistema attuale di amministrazione e contabilità.

« Sappiamo che al ministero della guerra si sta elaborando il nuovo regolamento per la formazione e l'amministrazione del corpo e che agli ufficiali che ne faranno parte sarà dato un soprassoldo speciale in aggiunta alla indennità di guerra che varia da lire 4 e 55 fino a l. 9 e 55 al colonnello. Con tali criterii, il ministero si affida di dare un assetto veramente definitivo al corpo degli irregolari in Africa ».

Discordie napoleoniche. Il figlio inflessibile.

Torino, 4. Il principe Vittorio, che oggi doveva recarsi a Roma, sospese la partenza.

Al ritorno improvviso di Clotilde si attribuisce il tentativo di conciliare il figlio col padre, aiutato dalla sorella.

Oggi al Castello di Moncalieri vi fu un lungo colloquio fra madre e figlio che ne uscì agitatissimo.

Parlandone con personaggio addetto alla casa di Amedeo, Vittorio disse di essere inflessibile.

La missione politica di Guglielmo a Vienna.

Vociferasi con una certa insistenza che la Germania stessa per assumere la parte di mediatrice tra l'Austria e la Russia riguardo all'antagonismo sorto dalla questione bulgara.

Secondo tale interpretazione Guglielmo sarebbesi recato a Vienna per cercare di indurre il Gabinetto di Vienna a cedere davanti alle pretese russe relative al problema bulgaro. Se considerasi che pochi giorni prima della partenza dell'imperatore per Vienna e Roma, Bismarck si recò espressamente da Friedrichsruhe a Berlino per conferire coll'imperatore, sembrerebbe accertato che il viaggio di Guglielmo ha uno scopo politico diretto ad esercitare una certa pressione sullo stesso imperatore, d'Austria onde indurlo a far deviare la politica austriaca dalla via finora battuta, specialmente ostile ai piani russi.

Una persona altolocata assicura che veramente Guglielmo è latore alla Corte viennese delle proposte russe stipulate già nel convegno di Peterhof; però, ove esse venissero a ledere l'indipendenza della Bulgaria, il Gabinetto viennese assolutamente le respingerebbe, basando la sua politica orientale sul trattato di Berlino, ed essendosi inoltre impegnato colle Delegazioni a mantenere tale politica di rispetto ai trattati.

Kalnoky, infatti, già nel novembre 1886 dichiarava alle Delegazioni che voleva la pace ma con piena tutela degli interessi austriaci chiaramente precisati, non però la pace ad ogni prezzo. Assicurava inoltre che tutelerebbe l'indipendenza della Bulgaria, e questa assicurazione ripete ad ogni sessione delle Delegazioni.

Il vagone-salon dell'imperatore Guglielmo

Il vagone salon col quale l'imperatore Guglielmo fece il viaggio da Monaco a Vienna, e col quale proseguirà per Roma è costruito secondo la solita forma dei vagoni a letto, solo è un po' più lungo e più largo. Tre gradini attaccabili conducono nell'interno del vagone che è diviso in tre scompartimenti, cioè uno spazio più grande nel mezzo e due appartamenti laterali.

Lo spazio di mezzo è destinato a stanza di lavoro dell'Imperatore. Come tutto il resto del vagone, anche lo studio è tappezzato in seta azzurra a grandi fiorami.

Nel mezzo della stanza c'è un tavolo lungo e stretto, che con apposito congegno resta immobile in modo da potervi scrivere sopra comodamente anche allorchè il treno procede a tutta velocità. A destra e sinistra del tavolo sono disposti dei piccoli divani. Dal soffitto pende un piccolo candelabro in cristallo, sul tavolo vi sono inoltre delle aperture per collocarvi dei candelabri.

In un angolo della stanza v'ha altresì un altro piccolo scrittoio riservato ad uso esclusivo dell'imperatore. Sullo scrittoio un massiccio calamaio in metallo poggia sopra un vassoio sul quale si trovano delle penne di canna, che l'imperatore suole preferire alle altre. Sull'*étagere* dello scrittoio trovasi una ciottola in bronzo ripiena di sabbia, ed un cronometro che reca di una parte una specie di barometro tascabile.

L'*étagere* è ornato inoltre da una copia in zinco della colonna della Vittoria in Berlino. La Vittoria porta un termometro.

Presso a questa stanza v'ha un piccolo salottino di ricevimento con due poltrone, in fondo è la stanza da letto dell'imperatore. La metà di questa è occupata da un letto semplice coperto da un drappo di seta azzurra.

Il treno imperiale offre quanto di meglio si può domandare per eleganza e comodità. La carrozza dell'imperatore è tinta in rosso cupo, ha molte e grandi finestre. Sul davanti si trova lo stemma prussiano, e sul peristilio del vagone la corona imperiale.

Il vagone salon dell'imperatore è unito a mezzo di passaggi coperti di cautschuk con altri due vagoni-salon posti uno avanti ed uno dietro, per modo che la circolazione fra i tre carrozzoni è comodissima. Nei due vagoni-salon annessi stanno le alte cariche di corte. Subito vicino all'appartamento sovrano il conte Erberto di Bismarck, nell'altra carrozza il capo della Cancelleria militare dell'imperatore, luogotenente generale de Hahnke.

Il resto del seguito viaggia in vetture di I classe.

Dopo la macchina e in coda al treno, i vagoni per i bagagli. Alle finestre dei singoli compartimenti stanno i nomi delle persone cui furono assegnati i posti. Tutto il treno consta di 12 vetture.

Un attentato degli anarchici contro Guglielmo II a Monaco

Si parla d'un attentato degli anarchici alla vita di Guglielmo II che sarebbe stato sventato dalla polizia a Monaco.

Forse questa notizia di un attentato diede origine a voci di un subitaneo mutamento di programma nel viaggio dell'imperatore.

Non vi fu entusiasmo.

Vienna, 3. Le vie percorse dal corteggio imperiale erano imbandierate, nella gran maggioranza con colori austriaci; alcune case soltanto avevano i colori prussiani oppure i germanici.

La popolazione accolse Guglielmo con manifestazioni di simpatia, con grida di «hoch» ma senza grande entusiasmo.

L'aspetto di Guglielmo è quello di un uomo sano; esprime serietà.

Fu osservato che l'imperatore Guglielmo aveva l'ovatta in ambedue le orecchie, e che tenne il braccio sinistro, sempre immobile, poggiato sull'elsa della spada.

La polizia proibì alle fioraie la vendita dei fiori allegorici tedeschi. Così erano proibite le bandiere tedesche rosso nero ed oro.

Soltanto alcuni studenti portavano all'occhiello fiori simbolici che erano però artificiali.

L'appartamento dell'Imperatore di Germania

Nell'appartamento destinato nel Quirinale all'Imperatore cominciasi a introdurre un poco d'ordine e si può giudicare dell'arredamento che è magnifico. Si entra nell'appartamento imperiale dal gran salone degli svizzeri, ora dei corazzieri, addobbato con arazzi. La sala di trattenimento è di stoffa a fondo rosso, stile del cinquecento, fondo di velluto con bordi ed arazzi. La sala da ricevere è pure ornata d'arazzi; le tende sono di velluto contrattagliato; l'arredamento, stile Luigi XV.

Segue un salotto giapponese con zoccolo vero di legno proveniente dal Giappone e soffitto a specchi. La stanza da studio è in raso a fasce con parato, mobili e tende color oliva e *crème*, tutto in stile del cinquecento.

La stanza da letto è in stile del secolo XV; i mobili sono dei Morini di Firenze: le stoffe a fondo rosa pallido con nodi a colori.

Il bagno e la *toilette* sono in stoffa di raso bianco a fiorami. I candelabri sono in stile Luigi XV, fusi nell'ospizio di S. Michele.

Commenti inglesi e tedeschi.

Berlino, 3. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive: Sorta in origine da illuminate considerazioni politiche, l'alleanza di pace fra la Germania e l'Austria è divenuta un bisogno del cuore delle due nazioni. La visita di Guglielmo dimostra che egli vuole con tradizionale fedeltà conservare la preziosa eredità, a vantaggio e incremento dei lavori della pace.

Un corriere reca a Vienna un regalo di Guglielmo per l'imperatore d'Austria. Esso consiste di una serie di fotografie rappresentanti i movimenti delle truppe nelle ultime manovre. Le fotografie furono prese sul momento. Esse sono legate ad album, il quale è una vera opera d'arte dei legatori tedeschi.

Londra, 4. Il *Morning Post* dice, che il convegno dei Monarchi a Vienna è un avvenimento di grande importanza e prova che l'esistente lega fra la Germania, l'Austria-Ungheria e l'Italia non sofferse alcun indebolimento.

La lega delle tre potenze, colla quale l'Inghilterra simpatizza cordialmente, è, a ragione, considerata quale sicura guarentigia della pace europea e sino a tanto che la politica della lega di pace rimane qual è può essere sicura in ogni caso dell'appoggio dell'Inghilterra.

Anche l'ambasciatore francese si troverà in Roma.

In seguito allo scalpore fatto da molti giornali italiani ed esteri per la probabile assenza del conte De Mouy durante le feste in Roma per la venuta dell'Imperatore Guglielmo, si assicura che il Governo francese, non volendo dar occasione ad erronee interpretazioni, ordinerà al suo ambasciatore di abbreviare il congedo e trovarsi a Roma pel 10 corrente.

Questo atto del Governo francese troverebbe massima simpatia, troncando d'un colpo solo le manovre di coloro che cercano, in ogni modo, di accrescere i malumori fra italiani e francesi ed impacciare la eventuale ripresa delle trattative commerciali.

Commemorazione di Depretis.

Ieri, a Stradella, l'on. Coppino, nella gran sala del Municipio, con un discorso che durò dalle 2.10 alle 3.40 pom. commemorò Agostino Depretis.

Erano presenti il Ministro Saracco e il sotto Segretario di stato on. Marchiori, senatori e deputati, consiglieri provinciali di Pavia e comunali di Stradella, Rappresentanze di Associazioni con bandiere, parecchie signore.

Coppino espose la storia del risorgimento italiano ricordando la giovinezza di Depretis, gli studi fatti a Pavia, la partecipazione ai moti insurrezionali, arrando la sua storia parlamentare, e quella del governo della sinistra.

Il Concistoro dei vescovi serbi, malgrado le intimidazioni del Governo, reclama l'osservanza della legge religiosa nella questione del divorzio fra il re e la regina.

Notizie interessanti.

Fagagna, 4 ottobre.

La macelleria cooperativa di Fagagna ha già oltrepassato l'anno di esercizio. Per la fine dell'anno presenterà il suo resoconto ai Soci e si spera che sarà in grado di aver saldato le spese d'impianto, fra le quali metà dipendono nella ghiacciaia, avendo reintegrato il suo capitale.

Frattanto sappiamo essere intenzione dei Direttori di proporre nel prossimo Consiglio un ribasso nel prezzo della carne. Il Consiglio si raduna martedì.

Lagnanze degli amministrati.

Da Arzene (Distretto di S. Vito al Tagliamento) ci mandano copia di un Ricorso alla Prefettura riguardo *appunti* a quella Amministrazione Comunale.

Dopo gli *appunti* segue l'invocazione d'un Delegato regio straordinario per mettervi un po' d'ordine.

Accennato al fatto del *Ricorso*, ed eziandio al proposito dei reclamanti, di ricorrere, al caso, persino al Ministero dell'Interno, rinunciamo a pubblicare quel documento ignorandone il valore intrinseco. Di ciò avvisiamo quelli che ce l'hanno trasmesso.

Grosso furto in Provincia.

Tarcento, 4 ottobre.

A Montemaggiore, frazione del Comune di Platischis, avvenne un furto di danaro in danno di certo Sturma Giuseppe in epoca non precisata, dal 29 giugno al 7 settembre ultimo decorso.

L'ammontare del danaro rubato è di lire **1980.50** in valute d'oro e d'argento.

Il furto è stato da poco denunciato all'autorità giudiziaria, che sta facendo le opportune indagini per scoprire l'autore o gli autori.

IDROFOBIA.

S. Vito al Tagliamento, 3 ottobre.

Or sono due mesi, certo Cescutti *arrotino* ritornando da Codroipo a S. Vito, s'imbattè in un cagnolino — l'accarezzò — e n'ebbe in compenso una morsicatura ad un dito. Iersera il poveretto, accennò ad un'insolita ed intollerabile indisposizione — si mandò pel medico, che immediatamente accorso constatò l'*Idrofobia*.

Stamani l'infelice dovette soccombere lasciando moglie e due figli.

Cronaca di Pordenone.

Pordenone, 4 ottobre.

Spiacque a tutta la Cittadinanza leggere quanto asseverava il Corrispondente V. L. da Udine all'*Adriatico*, il quale, per voce d'altri, dichiara non riuscita la luce elettrica.

Sarebbe desiderio venisse a Pordenone, e potrebbe così *de visu* ricredersi, perchè fino ad ora meglio di così non può procedere.

Domenica scorsa ebbimo anche l'ascensione areostatica del celebre Merighi, preceduta da esercizi ginnastici stupendi con la collaborazione del distinto clowns Lette.

Salì a circa 900 metri, e cadde sano e salvo sul tetto della stazione ferroviaria.

Domenica 7 ottobre alle due pom. si riproduce, però con maggiori difficoltà, salendo soltanto con le anelia,

Domenica 30 settembre mi scordava dirvi, il numeroso pubblico applaudì incessantemente le Bande Musicali.

S'erano riuniti i corpi Musicali dello Stabilimento dei signori Amman e Wepfer e della Sociale di Torre, sotto la direzione del bravo maestro Carradori. Un effettone poi il pezzo concertato *La breccia di Porta Pia*.

Domenica pure verrà riacceso lo stupendo faro, sostenuto dalla statua della Civiltà, lavoro, come già più volte fu scritto, del bravo e simpatico scultore Gigi De Pauli. Non occorre dire che siamo grati alla sua cortesia per averlo lasciato a posto ed oggi permise al nostro fotografo, il bravo Gerard, di riprodurlo.

Durante il giorno di Domenica continuerà la pesca; alla sera poi al Sociale gran veglia, il tutto a beneficio della casa di Ricovero Umberto I. Basta tale scopo per non dubitare di straordinario concorso.

Domenica 30 i viali della stazione benissimo illuminati. Lode al Comitato ed all'artista *Venesus*. Il ballo Popolare affollatissimo fino a tarda ora. B.

Disgrazie.

In Trasaghis, il 29 decorso, Del Negro Maria, attraversando il torrente Melo, venne travolta dalle acque ed annegò.

In Frisanco il giorno stesso il contadino Marcolin Giovanni, arrampicatosi su di un albero per raccogliervi noci, ne cadde, riportando gravi contusioni al capo; onde la morte.

Arresto per appiccato incendio.

Iermattina si tentava di appiccare il fuoco al locale del Municipio in Reana del Rojale. Il delittuoso tentativo non riuscì.

In seguito alle indagini dei Reali Carabinieri vedendosi scoperto, si costituiva jeri alle 3 pomeridiane in Udine, l'incendiario è certo Orazio Turchetti dimorante in Reana.

Egli voleva abbrucciare il locale per vendetta, trovandosi sotto processo per avere falsificata la firma del Sindaco in attestato rilasciato ad una donna.

Reclamo.

Tricesimo, 5 ottobre.

In Piazza Maggiore, e precisamente ove comincia la via S. Antonio, havvi un magazzino di granaglie. Ora, proprio in quel punto, per il grande lavoro del magazzino, è tutto il santo giorno un continuo carico e scarico di detta merce, dimanierachè questi carri occupano una buona parte della strada che in quel punto comincia a divenire angusta.

Dirimpetto a questo magazzino c'è una osteria con stallo, e causa l'inconveniente qui sopra accennato, non si può quando si vuole entrarvi con un carro od un cavallo.

L'oste ha fatto le sue giuste lagnanze in Municipio, ed ha scritto perfino tre volte all'on. Sindaco.

C'è un vecchio adagio che dice: Il domandare è lecito, ed... con quel che segue.

Ben vedete che in tal maniera il proprietario dell'osteria soffre un notevole danno; e perchè non si ebbe egli ancora una risposta? H.

Dichiarazione.

Sacile, 3 ottobre.

A rettifica della corrispondenza da Sacile in data 1 ottobre inserita nel N. 235 di questo giornale devo dichiarare:

a) che nella prima seduta del Consiglio Comunale di Sacile in seguito alla votazione che riuniva sul mio nome alcuni voti, ho dichiarato che per ragioni particolari non avrei accettata la carica di assessore;

b) che nella seduta privata tenutasi nel locale del sig. Giacomo Piovesana nessuno degli intervenuti prese alcun impegno od accordo;

c) che alla seduta preparatoria tenutasi nella segreteria municipale io non sono intervenuto.

Avv. Girolamo Cristofoli.

Dal castello di Pinzano al Tagliamento

I.

Un'armonia si effonde per l' infinita piana
di bellezze, di effluvi e di raggi di sol,
lunge lunge finisce ne la linea lontana
l'orizzonte e si stende l'occhio a securo vol;

l'onda azzurra del fiume che riflette l'arcana
limpidezza del cielo, solca il ghiaioso suol;
là giù dei punti neri tuffan ne la fiumana
e l'armonia universa s'erge in un inno sol.

L' inno che al labbro sale da l'alma estasiata,
che spazia ed empie tutta la landa sterminata,
che prorompe solenne via pel cielo seren;

e corre per le fibre alto un fremer di vita
e in nòve note, nòva ebbrezza indefinita
su l'ale del mio verso ecco a baciarmi vien.

II.

Era un squittir di veltri pel parco altisonante
e battevano l'ugna impazienti i destrier;
e un trascinar di spade un luccicchio festante
d'alabarde, a la fiamma de gli argentei doppier.

E sorridean ravvolte in un'onda olezzante
di profumi e di sete le dame a' cavalier;
o al verone posate spingeano il guardo errante
mentre ne l'ampie sale tinnivano i bicchier.

Quali misteri! E quanto sfoggio di madrigali,
sorriso, pianto e cupo lampeggiar di pugnali,
trionfo, vitupero, odio, insidia e valor...

Ed era un'armonia di flebili liuti
sposata ad un lievissimo suon di baci perduti
ne 'l silenzio del parco, tra l'olezzo de' fior.

III.

Or, sovra i sassi informi l'edera abbarbicata
segna di mille linee un labirinto verde
ed il ramarro corre la plaga rovinata
e ne le fesse pietre e tra' rovi si perde...

Oh quante pompe oh quanti fasti che il tempo sperde
nel rapido cammino coll'ala inesorata;
dove siete, mie dame? Invan cerco tra 'l verde
e protendo l'orecchio a 'l suon de la ballata...

Dove gli arazzi e dove la gloria de' guerrieri
e gli elmi e le loriche e i paggi e gli scudieri
e le caccie e le giostre, i parchi ed i veron?

Nel trionfo de 'l sole che tramonta iridato
il muro giganteggia de 'l castello crollato...
Le vostre polvi, o belle dame, dite, ove son?

Pinzano al Tagliamento,
Settembre 1888.

Guido Fabiani.

La situazione intorno a Suakim è migliorata. Vi giunse un battaglione egiziano con ufficiali inglesi.

Le inondazioni nella Savoja e nel dipartimento di Lione continuano. Danni immensi.

Vi fu uno scontro sulla linea ferroviaria Lione-Chambery. Due macchinisti morti. Alcuni viaggiatori feriti.

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 4-10-88	ore 9a.	ore 3p.	ore 9p.	gio. 5 ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	745.0	744.3	743.0	740 3
Umidità relativa	83	82	86	96
Stato del cielo	copert.	copert.	copert.	piov.
Acqua cadente, M M	—	—	—	—
Vento (direzione)	S	—	W	—
Vento (velocità chi.)	1	0	0	0
Termom. centigrado	19.4	21.0	17.2	16.8

Temperatura massima 23.0 | Temp. minima
» minima 14.9 | all'aperto 14.8

Minima esterna nella notte 15.0

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 3 pom. del 4 ottobre.

Tempo probabile:

Venti freschi a forti 3.o quadrante, gira nti po ente a nord, ancora pioggie italiasuperiore, cielo nuvoloso altrove, sereno estremo sud.

Treno speciale per Roma.

Siamo in grado d'informare i nostri lettori che la Società delle S. F. Meridionali, per favorire il concorso al solenne ricevimento di S. M. l'Imperatore di Germania che avrà luogo a Roma il giorno 11 corrente, ha deciso di effettuare un treno speciale da Venezia a Roma, con biglietti d'andata e ritorno ribassati del 60 0{0.

Il treno speciale partirà da Venezia alle ore 3.35 pom. del giorno 10 e giungerà a Roma il successivo giorno 11 alle ore 8.5 ant.

Permodochè, l'arrivo di S. M. I. essendo fissato per le 4 pom., gli accorrenti da Venezia e dalle altre stazioni intermedie si troveranno a Roma 8 ore prima del ricevimento ufficiale e potranno prepararsi con un conveniente riposo per assistere al magnifico colpo d'occhio.

Società Operaia.

L'articolo 19 del Regolamento prescrive ai soci che hanno raggiunto le condizioni volute dall'articolo 14 lettera D dello Statuto sociale per l'ammissione al sussidio continuo, di presentare le rispettive domande in iscritto alla Presidenza della Società, entro il mese corrente, corredandole dei documenti sui quali appoggiano i titoli di concessione.

Viene fatta avvertenza che il tempo utile per la presentazione di dette domande scade col 31 ottobre, e che dopo detto termine, non verrebbero prese a calcolo le eventuali giustificazioni di ritardo.

Udine, 1 ottobre 1888.

Il Presidente
Leonardo Rizzani.

Fallimento.

Ad istanza di una ditta di Milano e di altra di Bergamo, con sentenza 29 settembre fu dichiarato il fallimento di Zagolin Anna & Giovanni, cappellai, fissandosi la cessazione dei pagamenti al 20 ottobre 1887. — Giudice Andrea O io — curatore avv. Angelo Feruglio — 19 corrente prima adunanza — un mese per presentare i titoli di credito — 12 novembre chiusura verifiche.

Pel tram Udine - San Daniele.

Jeri i rappresentanti dei Comuni interessati tennero riunione per prendere notizie più dettagliate e precise sul contratto. Lunedì, nuova riunione. Martedì o mercoledì sarà in Udine il signor Neufeld di Vienna per firmare il contratto definitivo.

Posta economica.

Al signor D., Gemona. — L'abbiamo detto e ripetuto. I *Comunicati* sono soggetti al pagamento della inserzione. Sarebbe curiosa che i Giornali dovessero servire *gratis* il rispettabile Pubblico!

Calcoli ogni linea ordinaria della sua scrittura cent. 15, moltiplichi per 15 il numero delle linee; nella lettera accompagnatoria unisca l'importo in *francobolli*, se l'importo è minore di lire 5, ed ecco fatto.

L'Amministrazione.

—

Al signor B., Tarcento. — Le associazioni ai Giornali sono antecipate. Noi usiamo deferenza a tutti i Soci della Provincia, e non lo esigiamo rigorosamente. Ma adesso siamo in ottobre, e non è soverchio chedere ora l'importo che doveva essere pagato in gennaio.

Ella è in collera perchè le abbiamo indirizzata una circolare a stampa. Ma, dovressimo forse scrivere a tutti una lettera chiusa e rimetterci anche il francobollo di centesimi venti?

L'Amministrazione.

Il tempo

ha tutte le tendenze a mantenersi piovoso o burrascoso ancora per parecchi giorni. La temperatura, per la stagione attuale, è molto elevata.

Si annuncia una perturbazione atmosferica in viaggio, la quale farà sentire i suoi effetti fra domani o lunedì in Europa.

Stagionatura ed assaggio delle sete.

La Camera di Commercio comunica:

Sete entrate nel meso di settembre 1888 alla stagionatura: Greggie, colli N 90, K. 8905 — Trame, colli N. 10, K. 875 Totale colli 100, K. 9780.

All'assaggio; Gregge N. 83 — Lavorate N. 8. Totale 291.

AVVERTENZA.

Dal *primo ottobre* desideriamo che i nostri Corrispondenti, tanto della Provincia che dal di fuori, indirizzino sempre le loro lettere alla *Direzione della « Patria del Friuli »* e non al nome di questo o di quel Collaboratore. Più volte li abbiamo di ciò pregati, ma senza effetto. Quando una lettera perviene all'Ufficio, ed ignorasi se sia d'indole privata ovvero risguardi il Giornale, non può essere aperta che dalla persona cui è diretta; quindi talvolta non trovandosi il destinatario per caso in Ufficio, ritardasi la pubblicazione di articoli o cronache. Per ciò, ripetiamo, è necessario che ogni scritto sia indirizzato unicamente alla *Direzione*, che d'altronde deve decidere sull'ammetterlo o no.

Così preghiamo quelli che mandano *vaglia postali*, ovvero *francobolli* in pagamento di associazioni o di inserzioni, a scrivere sempre sull'indirizzo: all'*Amministrazione della « Patria del Friuli »*.

Dal *primo ottobre* non si pubblicheranno *cenni necrologici* e *atti di ringraziamento*, o qualsiasi *articolo comunicato*, qualora chi ne dà la commissione non antecipi il pagamento, almeno approssimativo, di queste inserzioni. L'Amministrazione è costretta a ciò, perchè molti erroneamente hanno ritenuto che questa specie di scritti si abbiano a pubblicare *gratis*, mentre nessun Giornale che voglia avere vita, può rinunciare al reddito, sia pur tenue, delle inserzioni. Soltanto scritti d'interesse generale hanno diritto alla inserzione gratuita.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Provincia di Udine — Distretto di Codroipo

Comune di Rivolto.

Avviso di concorso.

A tutto 25 ottobre prossimo è aperto il concorso al posto di Levatrice in questo Comune, con l'annuo assegno di L. 400, con l'obbligo della residenza in Rivolto.

Chi aspira al detto posto dovrà far tenere entro il prescritto termine la propria domanda, corredata dai documenti d'uso.

Dall'Ufficio Municipale
Rivolto, addì 30 settembre 1888.

Il Sindaco
L. L. Manin.

Comune di Rigolato.

Avviso d'asta

1.o esperimento e coll'abbreviazione dei termini.

In seguito a delibera 18 agosto a. c., adottata in via d'urgenza della Giunta Municipale di Rigolato, di cui la Regia Prefettura prese atto, per l'utilizzazione delle N. 866 piante resinose martellate nel bosco Talm di Rigolato, coll'abbreviazione dei termini di otto in otto giorni;

Dovendosi ora procedere alla vendita delle medesime stimate L. 7046 83, nel giorno 10 ottobre p. v. alle ore 10 ant. avrà luogo in quest' Ufficio sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale il primo esperimento d'asta in un solo lotto sul dato di stima.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine, sotto le osservanze tutte prescritte dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885 N. 3074.

Il quaderno d'oneri che regola la vendita è ostensibile presso questa Segreteria nelle ore d'ufficio.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito di L. 704.08.

Con altro avviso sarà fatto conoscere l'esito dell'asta ed il tempo utile per il miglioramento del ventesimo.

Tutte le spese d'asta, contratti, tasse, bolli ecc. staranno a carico del deliberatario.

Rigolato, li 28 settembre 1888.

Il Sindaco
D. Gussetti.

Il Sindaco del Comune di Ravascletto

Avvisa

che all'odierno incanto venne provvisoriamente aggiudicata la vendita delle N. 283 piante resinose del bosco Chiampielis per L. 3690 e per L. 8600 le N. 518 del Bosco Faet; e che il termine utile per produrre a quest' Ufficio su detti importi le offerte in aumento non inferiori al ventesimo scade alle ore dodici meridiane del giorno 9 ottobre p. v.

Restano ferme tutte le altre condizioni portate dall'avviso 20 corr. N. 1128.

Ravascletto, 29 settembre 1888.

per il Sindaco
Della Pietra Bortolo.

Rappresaglie da tutte le parti.

Il ritorno al medio evo.

Brusselles, 3. In seguito alla legge francese sui forastieri, dalla quale vengono colpiti mezzo milione di belgi dimoranti in Francia, il governo belga prepara misure di rappresaglia contro i francesi dimoranti nel Belgio.

Berlino, 3. L'Ordinanza sui forestieri, emanata dal governo francese, viene concordemente interpretata dalla stampa germanica come una rappresaglia diretta in prima linea contro la Germania, in seconda contro l'Italia.

Per giudizio generale della stampa stessa, l'accennata ordinanza non può che render peggiori i rapporti internazionali.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Guglielmo a Vienna.

Vienna, 4. Il concerto che ebbe luogo iersera nella sala dei cavalieri alla Hofburg in onore di Guglielmo riuscì splendidissimo. L'Imperatore Guglielmo comparve al braccio della nostra Imperatrice; l'Imperatore Francesco Giuseppe con l'arciduchessa Stefanie. Fra gli invitati si notavano tutto il corpo diplomatico, i ministri comuni e quelli delle due parti della monarchia, i dignitari dello Stato ed i brillanti stati maggiori.

Durante un intermezzo, le LL. MM. fecero un giro per la sala e s'intrattennero con molte personalità. Col conte Giulio Andrassy l'imperatore Guglielmo parlò a lungo. L'imperatore ringraziò tutti gli artisti che presero parte al concerto. Finito il quale fu tenuto circolo, e si notò il lungo colloquio dell'imperatrice Elisabetta col conte Erberto Bismarck

Anche gli arcivescovi di Vienna e di Praga e il borgomastro di Vienna assistettero al concerto.

Durante il circolo Guglielmo parlò con alcuni ambasciatori, col nunzio Galimberti, con Kalnocky, con lady Paget. Prima del pranzo Guglielmo aveva ricevuto Kalnocky e Tisza; mentre Francesco Giuseppe riceveva Herbert Bismarck.

Vienna, 4 Di ritorno dalla visita al nuovo teatro di Corte, l'imperatore Guglielmo ricevette gli omaggi dei generali austriaci che si trovano a Vienna. Poco prima delle ore 12, l'imperatore ed il principe ereditario Rodolfo si recarono al palazzo dell'ambasciata germanica, ove fecero colazione, offerta loro dal principe e dalla principessa Reuss. Oltre i funzionari germanici vi erano stati invitati i generali Ramberg, Beck, Pejacsevic, il gran maggiordomo Hohenlohe ed il capo sezione Szvegeny.

Vienna, 5. Guglielmo, alla ambasciata tedesca, ricevette Kalnoky, Tisza e gli Arcivescovi di Scoenbrunn e di Praga; quindi i capi delle missioni estere.

Ieri sera gran pranzo in onore di Guglielmo. I monarchi si scambiarono cordiali brindisi.

L'Imperatore d'Austria disse di bere al benessere di Guglielmo e di tutta la sua Casa coi sentimenti di cordiale, fedele e indissolubile amicizia e di alleanza che entrambi unisce pel bene dei loro Popoli.

Guglielmo, ricambiandogli il brindisi con vivi ringraziamentii soggiunse di adempiere al testamento sacro del suo avo con sentimenti di amicizia provata ed inviolabile.

La musica ha suonato i rispettivi inni. Quindi Francesco brindò all'esercito tedesco, e Guglielmo brindò all'esercito austro-ungarico, cui i convitati fecero èco.

Guglielmo e la famiglia imperiale passarono la serata presso l'Arciduca Carlo Luigi e vi presero il thè.

Pioggie di decorazioni.

Vienna, 4 L'imperatore Guglielmo conferì a Kalnoky l'ordine dell'Aquila nera in brillanti; al ministro Tisza, e al gran ciambellano conte Trauttmansdorf l'ordine dell'Aquila nera; al caposezione del dipartimento degli esteri, Pasetti, e al luogotenente dell'Austria inferiore, Possinger, l'ordine della Corona di prima classe; al borgomastro di Vienna, Uhl, l'ordine dell'Aquila rossa, di seconda classe colla stella, e al presidente di polizia, Krauss, l'ordine della Corona di seconda classe colla stella.

L'IMPERATORE A ROMA.

Roma, 4. L'imperatore di Germania arriverà il giorno 11 ottobre alle ore 2 pom.

Alla stazione lo accoglieranno il re Umberto, il principe Amedeo, il principe Tommaso.

Lo attenderanno al Quirinale la regina, la duchessa di Genova colla figlia, la principessa Letitia.

Finora non è accertato l'arrivo della regina di Portogallo.

Per anco non fu fissato il giorno del ricevimento dell'imperatore in Vaticano.

È tuttavia positivo che l'imperatore Guglielmo per recarsi in Vaticano partirà dal palazzo Caffarelli ove risiede l'ambasciata tedesca e che perciò viene considerato territorio germanico.

L'imperatore nel tragitto dal palazzo Caffarelli a San Pietro salirà nell'equipaggio privato del cardinale Rampolla che restituirà subito la visita a palazzo Caffarelli.

Commentasi l'incidente del Vicario che si è recato a Firenze nello scopo di non trovarsi a Roma nei giorni della visita dell'imperatore.

Stamane è arrivato il comm. Visone che assieme a Giannotti, gran maestro delle cerimonie, hanno conferito col ministro della guerra generale Bertolè-Viale circa le disposizioni militari da prendersi per la rivista a Centocelle.

Per l'epoca del ricevimento la direzione dei telegrafi dispose di attivare due fili da Roma a Berlino di cui uno direttissimo e l'altro passerà per Monaco.

Il primo sarà a disposizione della corte; l'altro pel servizio dei giornali e dei privati. Si aumenteranno pure le macchine e gli impiegati per tutte le linee.

—

Si contano una quindicina di giornalisti francesi recatisi in Roma per assistere alle feste in onore dell'imperatore Guglielmo. Essi sono tutti inviati da diversi giornali parigini onde informarli di punto in punto sulle peripezie delle feste.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA.
Vedi in quarta pagina

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Briaunce — MILANO Via della Sala 16. — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 28. **LE INSERZIONI**

MELROSE
RISTORATORE
favorito dei
CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

Corrispondente
IN
UDINE
G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA
Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI
Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA
Martinelli e Modena, P.S. Michele.

SONDRIO
Panceri Francesco.

LA VELOCE

Società anonima di Navigazione a Vapore. Capit. emesso e vers. L. 15,000,000. Servizio Postale e Commerciale fra Genova e l'America del Sud.

partenza da GENOVA per

SANTOS, MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

il 2 Ottobre il Velocissimo Vapore **Nord America**

il 10 Ottobre il Velocissimo Vapore **Duca di Galliera**

il 18 Ottobre il Velocissimo Vapore **Vittoria**

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea **EUGENIO LAURENS** Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al corrispondente si G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 47.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce «gratis» circolare e manifesti. — Affrancare.

Trasporti Terrestri e Marittimi
Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS
Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura, delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO
A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 4. Rendita Ital. 1 gen. 95 98 a 96.13 Id. 1 luglio 98.15 a 98.30.

Azioni Banca Veneta in cont. termine da 332. — a 331. Id. Banca di Credito Veneto da 261 a 260 Id. Società Veneta di Costruz. da 180 a 179 Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 244. — a. — Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.50. a 23.—

CAMBI: Germania sconto 3, a vista da — a — a tre mesi da 123.60 a 123.85 Francia sconto 3, a vista da 100.45 a 100.70, Londra sconto 3, a vista da 25.29 a 25.35 a tre mesi da 25.34 a 25. 9 Svizzera sconto 4, a vista da 100 35 a 100.60 a tre mesi da —. a —. Vienna - Trieste sconto 4, a vista 210.3/8 a 211.25 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 210.75 a 211.50.

SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 4. Rend. Ital. da 98 32 a —.27 Cambi Londra da 25.36 a .36. Camb Francia da 100.72. a .85 Cambi Berlino da 123.90 — a .75

FIRENZE, 4. Rend. Italiana 98 37 Cambi Londra 25.37 Cambi Francia 100.77 Az. F. Mer. 795 — Az. Mobiliare 990.20.

GENOVA, 4. M. debole Rendita Italiana 98.12. Az. Banca Naz. 2120 Az. Mobiliare 986 00 Az. Fer. Mer 795 00 Az. Fer. Med. 656.

ROMA, 4. Rendita Italiana 98 17 Az. Banca Generale 630.25

PARTICOLARI

Parigi, 2. Chiusa R. ital. 97.20.

Vienna, 3. Rendita Austriaca carta 81 00 Id. aust. arg 82.05. Id. aust. oro 109.80 Londra 121.90. Napoleoni 9.59 1/2.

Milano, 2. Rend. Ital. 98.70 Serali 98.65. Napoleoni 20.14. Marchi 123.

BORSE ESTERE

TRIESTE, 4.

Tendenza abbastanza ferma, specialmente per le Rendite, però con affari limitati.

Dopo Borsa, conosciutosi la banca d'Inghilterra ha aumentato di 1 0/0 il tasso di sconto, le carte erano più deboli ed i cambi sostenuti.

Napol 9.57. a 9.59. Zecchini 5.68 a 5.70 Lire Sterline da 12.14 a 12.17 Lire Turche 10.93 a 10.95. Londra da 121.65 a 122.15 Francia da 47.80 a 48.— Italia 47.45 a 47 65. Bancanotte italiane da 47.50 a 47.65. Dette Germaniche da 59.50 a 59.60

Rendita austriaca in carta da 81.25 a 81.50 Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 99.75 a 100.—. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 90.25 a 90.45 Credit da 311.50 a 313

Rendita Italiana 95.7/8 da 96. Greci 5 0/0 da 308.50 a 309 50.

VIENNA, 4.

Azioni Credit 308.50. Biglietti 1860 140.10. Detti 1860 171. Rendita austriaca in carta 81.47 Ferrate dello Stato 254.90 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.60 1/2 Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 303 50. Loyd austriaco 448 Banca anglo austriaca 113.— Lombarde 108.50 Union Banck 212.— Landarbank 227.25 Prestito comunale viennese 141. Rendita austriaca in oro 109.80. Detta ungherese in oro 6 0/0 Detta detta 4 0/0 100.00. Detta detta in carta 90 — 0/0. Azioni tabacchi 108 75

Riposa.

LONDRA, 3 Italiano 96 1/8 Inglese 97 5/16

BERLINO, 4. Mobiliare 160 20. Austriache 208.—. Lombarde . Rendite Italiane 96 70.

PARIGI, 4. Rendita Fr. 3 0/0 85 37. Rendita 3 0/0 per 82.65 Rendita 4 1/2 105 65. Rend. italiana 97.10 Cambi su Londra 25.40. Consolidi inglese 96.1/2 Obbligazioni ferr. italiane 302.75 Cambio italiano 1/2 Rendita turca 15.27 Banca di Parigi 863 Ferrovie tunisine 502. Prestito egiziano 429.05 Prestito spagnuolo est. 75 11/16 Banca di sconto 520. Banca ottomana 589.12 Cred. fondiario 1372 Azioni Suez 2240.

L' Ufficio Periodici - HOEPLI

MILANO

PUBBLICA

E MANDA

GRATIS

SAGGI DEI SEGUENTI:

Per un numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all'UFFICIO Periodici HOEPLI Milano — Corso Vittorio Emanuele. — MILANO.

Per un numero di saggio, od abbonamenti si può pure rivolgersi agli UFFICI di AMMINISTRAZIONE e di REDAZIONE di codesto Giornale.

LA STAGIONE che esce a MILANO il 1.o ed il 16 di ogni mese.

LA SAISON che esce a PARIGI contemporaneamente alla **Stagione.**

I due più splendidi e più economici GIORNALI DI MODE per Signore, Sarte e Modiste.

Edizione piccola L. 8 — Grande L. 16 all'anno franco nel Regno.

L'ITALIA GIOVANE Periodico mensile illustrato per giovanetti e giovanette dagli 8 a 16 anni.

Abbonamento annuo L. 15 (franco nel Regno).

L'ART ET L'INDUSTRIE Periodico mensile con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

Abbonamento annuo L. 22 (Franco nel Regno).

IL SARTO ELEGANTE Rivista mensile con Grandi *tableaux* colorati per sarti.

Abbonamento annuo L. 18 (franco nel Regno).

Forniture Civili e Militari

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri - Angelo Peressini - Udine

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri
UDINE
ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per Rigature e fincature come per Legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

DEPOSITO

Carta, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano per qualsiasi uso in estesissimo assortimento.

Carte da lettere d'ogni genere e novità in scattole — con fiori — emblemi — Monogrammi — Corone — Stemmi ecc.

Carte da tappezzerie tutta novità vasto assortimento.

Carte da giuoco, Buste da lettere, e per uffici d'ogni genere ed in qualunque formato.

Inchiostri neri e colorati per registri, e da copia, delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

Ceralacca d'ogni qualità, e speciale per Amministrazioni Dazio Consumo, Uffici Postali.

Globi aereostatici e palloncini d'illuminazione in varie foggie.

FABBRICA TIMBRI IN CAOUTCHOUC (GOMMA)

Si eseguisce qualunque Commissione in Timbri di Gomma elastica — automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a Ciondolo, con data movibile ecc., a prezzi assai limitati.

DEPOSITO

Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere d'ogni dimensione qualità e prezzo.

Libri da preghiera in cuojo, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc.

Astucci contenenti libro di preghiera, porta-visites di tutta novità, confezionati in varie foggie.

Articoli cancelleria e disegno, grande assortimento.

Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre Profane d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlante, edizioni varie.

Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Forniture Civili e Militari

ANTICOLERICO
FERRO-CHINA-BISLERI
DI
Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve, tempo) da sì prezioso farmaco; che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. 5.50 mezza Bottiglia L. 3.

AMARO D'UDINE
(PREMIATO CON PIU MEDAGLIE)

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore,* Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza,* a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

RESTITUTIONS FLUID
BERLINER.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, viscicconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo - Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il fuoco,* guarisce le distiazioni, (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca, e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vesceonia e capelletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. — È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri lifantici, delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo;* guarisce le angine malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito in UDINE presso la Drogheria di F. Minisini, Via Mercatovecchio.

Udine 1888. — Tip. della *Patria del Friuli.*